

" NOTIZIE CONFIDENZIALI "

11/12/53

SPIONAGGIO TEDESCO IN ITALIA, e particolarmente nell'Alto Adige.

Come è noto, l'organo oggi più spregiudicato della stampa germanica occidentale è il settimanale di Amburgo DER SPIEGEL (Lo Specchio), uno dei pochi che abbiano conservato, pur sotto quella specie di dittatura camuffata che si è instaurata in seguito alla schiacciante vittoria del CDU di Adenauer, una larga libertà di giudizio e di critica, specie sulla natura delle pericolose velleità di rivendicazioni revisionistiche nei confronti dei Paesi orientali (Polonia, Cecoslovacchia, URSS ecc.), della Francia (Alsazia-Lorena), dell'Italia ("Südtirol"), ecc. Non è da meravigliarsi se la cerchia di Adenauer veda in questa rivista assolutamente indipendente (essa ha una fortissima tiratura e va letteralmente a ruba) il suo nemico n.1. Il famoso progetto di un nuovo "ministero dell'informazione", modellato su quello già diretto dal Dott. Goebbels, mirava fra l'altro ad un controllo di questi pochi residui di una stampa indipendente.

Ora, gli ultimi cinque o sei numeri del settimanale sono letteralmente pieni di informazioni e ragguagli circa le grandi organizzazioni spionistiche e controspionistiche costituite in questi ultimi anni nella Germania occidentale, con a capo la famosa ORGANIZZAZIONE GEHLEN. Trattasi della "rete" diretta dall'ex generale nazista di tal nome, con diramazioni sia nella Germania di Bonn, sia in quella orientale. Oltre ciò sembra che una apposita succursale della Organizzazione Gehlen operi anche nell'Alto Adige, con obiettivi facilmente immaginabili.

Le rivelazioni in proposito non sono del resto del tutto

Gehlen *jovalun*

./.

2)

nuove. Già nel numero di marzo 1953 la grande rivista tedesca Deutsche Rundschau aveva ammesso, più o meno candidamente, che dopo il crollo del regime nazista una massa di ex ufficiali, ex funzionari ed ex agenti segreti del Terzo Reich invece di tornare in Germania avevano cercato di far perdere le proprie tracce fra le accoglienti montagne "sudtirolesi" e nei caffè di Merano, Bolzano, Bressanone ecc., traendo i mezzi di sostentamento parte dal ricco contenuto delle casse della Wehrmacht e delle varie organizzazioni naziste distribuite all'atto del crollo in cestini da bucato, parte da nuovi incarichi spionistici e propagandistici loro pervenuti sia da parte tedesca sia da certe organizzazioni francesi, americane, ecc. che da parecchio tempo mostrano d'interessarsi della "questione" sudtirolese. Sono questi gli ambienti che formano oggi una vera e propria quinta colonna del pangermanesimo nell'Alto Adige, come lo conferma la DEUTSCHE RUNDSCHAU nel citato articolo. Molti di questi elementi hanno poi preferito riapparire alla chetichella a Roma, ove si trovano persino nella sfera vaticana, quando non anche come collaboratori e corrispondenti di giornali della Repubblica Federale, in veste - s'intende - di strenui difensori del nuovo europeismo e della "europeizzazione" della Saar, dell'Alsazia-Lorena, del "Südtirol", ecc. A richiesta potremmo fornire nomi e particolari. A Roma e nell'Alto Adige naturali centri di questo nuovo pangermanesimo che si agita in territorio italiano sono certi istituti e collegi religiosi austriaci e tedeschi, beniamini di potenti prelati e gesuiti (tipo p. Robert Leiber S.J.). In questo piccolo mondo ove si sognano nostalgici ritorni, sia pure convenientemente camuffati e aggiornati, da quando sono sopraggiunte le complicazioni giuliane si sta propagando una strana mentalità di imminente liquidazione delle attuali frontiere italiane, alpine e adriatiche: tanto che è difficile trovare

NOTIZIE CONFIDENZIALI

0 2/9 - 1926 - 53

3)

chi non simpatizzi con le velleità jugoslave e con le mire irredentistiche austro-germaniche nei confronti del "SUDtirolo".

Uno dei centri più accesi di propaganda anti-italiana e irredentistica circa l'Alto Adige è notoriamente il Collegio Teutonico in S. Maria dell'Anima, situato nell'omonima via e ora diretto da Mons. Giacomo Weinbacher, esponente dichiarato del legittimismo asburgico. Il predetto Collegio ospita anche l'associazione dei "sudtirolesi" residenti a Roma che vi si riuniscono una volta per settimana, con discorsi inneggianti alla prossima "liberazione" della loro terra dal giogo italiano. Un altro giorno della settimana è riservato agli austriaci che vi si radunano, animati, nella loro stragrande maggioranza, da analoghi sentimenti. Presidente e vicepresidente di questa Associazione sono due noti pan-austriaci, il dott. Carlo Bambas e il prof. Moerath. *Edgard*

Alle sensazionali rivelazioni della rivista DEUTSCHE RUNDSCHAU della primavera di quest'anno circa lo spionaggio tedesco in Italia ed ora a quelle dello SPIEGEL, si è venuta ad aggiungere in questi giorni un'altra conferma. Infatti il quotidiano di Norimberga 8 UHR BLATT ha rivelato, in data 10 corr., che le spie del gen. Gehlen "non lavorano solo nella Germania orientale ma anche in Francia, Italia, Inghilterra, Spagna, Egitto e altrove".

Vi trasmetteremo, in una seguente relazione, alcuni particolari atti ad individuare certi elementi che nella locale colonia austro-tedesca vengono considerati spie di Gehlen.

... in quella orientale, ...
... della Organizzazione ...
... obiettivi ...
...
R 33 - 23913-52
0 2/9 - 1926 - 53
glaxo ...